



Politica - Tajani: "Sì alla difesa europea, è ora di fare un salto di qualità"

Roma - 10 mar 2025 (Prima Notizia 24) "Dobbiamo far valere la nostra forza di primo mercato di scambio del mondo, e non agire in difesa come fossimo dei don Abbondio terrorizzati".

"I cambiamenti in atto ci sono, e oggi ci sono le condizioni, anche in parte obbligate, per dar vita a quel grande progetto prima di De Gasperi, poi di Berlusconi e ora nelle sue grandi linee presentato da von der Leyen, con il nostro sì: una grande difesa europea. La contingenza, gli Usa che spingono in questa direzione, ci offrono una grande occasione". Così, al Corriere della Sera, il Vicepremier e Ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, invitando a non nutrire paure in merito al rafforzamento della difesa Ue, che però deve essere parallelo a quello politico ed economico. "Non bisogna preoccuparsi, ma occuparsi" di continuare a coltivare lo storico rapporto tra Bruxelles e Washington perchè "siamo indispensabili gli uni agli altri", e soprattutto dobbiamo occuparci di "far fare alla Ue un salto di qualità", dice il Vicepremier. "E' questo il momento – prosegue Tajani -. Dobbiamo far valere la nostra forza di primo mercato di scambio del mondo, e non agire in difesa come fossimo dei don Abbondio terrorizzati". "La difesa – aggiunge – è missioni di pace e protezione che servono a proteggere il nostro export. Dobbiamo necessariamente andare verso una spesa per la difesa del 2% del Pil, con lo scorporo di queste spese dal patto di Stabilità. Dovremo utilizzare un meccanismo simile al Recovery Fund, dal quale però non abbiamo intenzione di distrarre fondi". "I nostri militari non andranno al fronte in Ucraina, né con una missione Nato né europea. Altro sarebbe una missione Onu che possa fare da forza di interposizione dopo essere arrivati alla pace", riafferma poi il Ministro degli Esteri.

(Prima Notizia 24) Lunedì 10 Marzo 2025